

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Tessitori ed i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri Russo, per l'interno Bisori e per il turismo e lo spettacolo Helfer.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Piasenti ed altri: « PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI DELLA RESISTENZA » (1469). Sul provvedimento riferisce il senatore Lepore, dichiarandosi favorevole, nella sostanza, all'approvazione di esso, ma prospettando, nel contempo, alcune perplessità circa la formulazione degli articoli. Dopo interventi dei senatori Pagni, Gianquinto, Battaglia, Cerabona e Sansone — favorevole, quest'ultimo, insieme ai senatori Gianquinto e Cerabona, ad un'immediata discussione del provvedimento, previe alcune modificazioni formali e sostanziali — la Commissione decide di approfondire lo studio del disegno di legge con l'acquisizione di ulteriori elementi di giudizio e pertanto rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

In sede referente, la Commissione, approvati, senza dibattito, gli articoli 13 e 14 del disegno di legge: « REVISIONE DEI FILMS E DEI LAVORI TEATRALI » (478), già approvato dalla Camera dei deputati, nel testo formulato dal relatore Zotta, prende in considerazione un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Lami Starnuti. Messo ai voti, l'articolo aggiuntivo è approvato.

Quindi la Commissione, con il voto contrario dei Gruppi socialista e comunista, il quale Gruppo, in particolare, si riserva di presentare una relazione di minoranza, conferisce al senatore Zotta mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea di una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge. Al compiacimento del Presidente per la conclusione dell'esame del provvedimento, che è stato trattato con ricchezza di argomentazioni e profondità di interventi, si associano i componenti la Commissione. Il senatore Angelilli, nelle dichiarazioni di voto, si unisce al plauso dei precedenti oratori e invita nel contempo il Governo a porre in atto ogni accorgimento affinché la Commissione per la programmazione obbligatoria dei cortometraggi venga costituita e inizi la sua attività quanto prima.

In sede deliberante, la Commissione, ascoltata l'ampia relazione favorevole del senatore Zotta e i chiarimenti forniti dal Ministro Tessitori e dal Sottosegretario di Stato Russo, approva, previa soppressione del secondo comma dell'articolo 4 — che formerà oggetto di altro provvedimento legislativo — e con la sostituzione dell'articolo 35, il disegno di legge: « INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LO STATUTO DEGLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 GENNAIO 1957, N. 3 » (1508), già approvato dalla Camera dei deputati, dopo che il Ministro Tessitori, in risposta ad analoga richiesta del relatore Zotta e del senatore Angelilli, ha dichiarato che la sostanza di un emendamento aggiuntivo

proposto dai due parlamentari dopo il primo comma dell'articolo 2, potrà in seguito essere eventualmente presa in considerazione.

Nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati è successivamente approvato il disegno di legge: « STATO GIURIDICO ED AVANZAMENTO DEI MILITARI DI TRUPPA E NORME SUI VICEBRIGADIERI DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA » (1533), avendo la Commissione pienamente aderito alle favorevoli conclusioni del relatore Battaglia. Con il provvedimento è approvato un ordine del giorno presentato dal senatore Angelilli, a cui si associa il senatore Sansone, nel quale si fanno voti perchè, qualora venga approvato il disegno di legge n. 1553, concernente: « Norme sullo stato giuridico dei vice brigadieri e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri », già approvato dalla Camera dei deputati, il Governo proponga un disegno di legge inteso ad estendere ai sottufficiali e ai militari di truppa del Corpo di pubblica sicurezza il beneficio contemplato nel disegno di legge sopra indicato, nel senso che il servizio prestato dopo il terzo anno dalla data di arruolamento sia considerato valido ai fini della determinazione dell'indennità di buonuscita.

Altresì senza modificazioni è approvato il disegno di legge d'iniziativa dei deputati De' Cocci ed altri: « AUMENTO DEL CONTRIBUTO OBBLIGATORIO A CARICO DELLE PENSIONI PRIVILEGIATE A FAVORE DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO » (1506), già approvato dalla Camera dei deputati, con il voto contrario, per ragioni di principio, in altre occasioni già manifestate, dei Gruppi socialista e comunista, dopo che il relatore Schiavone ha illustrato diffusamente le finalità e la portata del provvedimento.

Ad altra seduta, per consentire un meditato esame di alcuni emendamenti presentati — e nonostante il contrario avviso del Sottosegretario di Stato Bisori — è infine rinviata la discussione del disegno di legge: « NORME SULLA PERIODICITA' DEI CENSIMENTI GENERALI » (1614).

In sede consultiva, accogliendo le favorevoli conclusioni dei senatori Zampieri e Molinari e del Presidente Baracco, la Commissione esprime parere favorevole all'approvazione dei disegni di legge: « NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ESENZIONE DALLE IMPOSTE DI REGISTRO, DI SUCCESSIONE, IPOTECARIE

E DA QUELLA SULL'ASSE EREDITARIO GLOBALE NETTO PER LE LIBERALITA' A FAVORE DI ENTI MORALI ITALIANI LEGALMENTE RICONOSCIUTI » (1435), d'iniziativa del senatore Bergamasco, deferito all'approvazione della 5ª Commissione: « CONTRIBUTO DELLO STATO AI COMUNI PER LA COSTRUZIONE E IL MIGLIORAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI » (1647), d'iniziativa del deputato Alessandrini, già approvato dalla Camera dei deputati, deferito all'approvazione della 7ª Commissione, e: « INTEGRAZIONE DELL'ARTICOLO 253 DELLO STATUTO DEGLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 GENNAIO 1957, N. 3 » (1621), d'iniziativa dei deputati Limoni ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati e deferito alla deliberazione della Commissione finanze e tesoro.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

In sede referente, la Commissione prende in esame due domande di autorizzazione a procedere ed adotta le seguenti deliberazioni:

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Zotta, per i reati di percosse e ingiurie (*Doc. 49*): è approvata la relazione del senatore Pelizzo favorevole al diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il signor Toccafondo Vincenzo, per il reato di vilipendio alle Assemblee legislative (*Doc. 70*): è approvata la proposta del relatore Gramegna favorevole al diniego dell'autorizzazione.

In fine di seduta il Presidente Magliano nomina una Sottocommissione per lo studio dei provvedimenti recanti modifiche ai codici penali e ne chiama a far parte i senatori Azara, Leone, Massari, Papalia e Romano Antonio.

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961. — *Presidenza del Presidente CADORNA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In inizio di seduta, il Sottosegretario di Stato, onorevole Caiati, chiede che la discussione del disegno di legge, d'iniziativa del senatore Jannuzzi: « INDENNITA' MILITARE AI CANCELLIERI DELLA GIUSTIZIA MILITARE » (1555), iniziata in una precedente seduta, sia ulteriormente rinviata per dar modo di superare alcune difficoltà di merito e relative alla copertura finanziaria.

Dopo che i senatori Jannuzzi e Palermo hanno prospettato la necessità di addivenire ad una sollecita definizione dei problemi connessi ai cancellieri della Giustizia militare, la Commissione aderisce all'invito del Sottosegretario di Stato, rendendosi conto della validità dei motivi da lui adottati.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge, d'iniziativa del deputato Russo Spena: « CONFERIMENTO AGLI UFFICIALI MAESTRI DIRETTORI DI BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI, DELLA MARINA, DELL'AERONAUTICA, DEL CORPO DELLE GUARDIE DI FINANZA E DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA DEL GRADO DI MAGGIORE » (1580), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Pajetta, prospetta alcune sue perplessità circa il provvedimento, a causa dell'inflazione dei gradi che si verrebbe a determinare qualora il disegno di legge fosse approvato; tuttavia, dichiara di rimettersi alle decisioni che la Commissione vorrà assumere.

Insorge, quindi, un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Palermo, Jannuzzi, Cornaggia Medici, Vaccaro e Vallauri, che si dichiarano tutti favorevoli. Il senatore Piasenti, invece, annuncia la sua astensione, motivata dal fatto che è impossibile, a suo avviso, valutare un'attività artistica, come quella esercitata dagli ufficiali maestri direttori di banda, sul piano della gerarchia militare.

Dopo alcuni chiarimenti del Sottosegretario di Stato, volti a richiamare l'attenzione sul grado di preparazione artistica dei maestri direttori di banda e sulla benemerita opera da essi svolta, la Commissione approva il disegno di legge in un nuovo testo così formulato: « Articolo 1. — I sottotenenti maestri direttori della banda dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi musicali della Marina e dell'Aeronautica nonchè delle bande della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza conseguono i gradi di te-

nente, di capitano e di maggiore al compimento della permanenza nel grado rivestito rispettivamente di anni due, di anni otto e di anni sei »; « Articolo 2. — Gli ufficiali maestri direttori delle bande e dei Corpi musicali di cui all'articolo precedente che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano già compiuto gli anni di permanenza nel grado rivestito stabiliti all'articolo stesso, sono promossi al grado superiore con decorrenza dalla data anzidetta »; « Articolo 3. — Alla copertura dell'onere di lire 500.000 derivante dalla presente legge a carico dell'esercizio 1961-62, sarà fatto fronte con i normali stanziamenti di bilancio degli stati di previsione della spesa dei Ministeri della difesa, delle finanze e dell'interno per l'esercizio anzidetto ».

Il Presidente, inoltre, fa presente che, in seguito alle modifiche introdotte, anche il titolo del disegno di legge deve essere mutato nel modo che segue: « Norme riguardanti lo avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Arma dei carabinieri, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo delle guardie di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ».

Dopo brevi chiarimenti del relatore, senatore Venudo, è approvato, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, il disegno di legge: « RIORDINAMENTO DELL'INDENNITA' AI PRIMI CAPITANI, DELL'INDENNITA' AI COMPONENTI I CORPI MUSICALI MILITARI E DEL SOPRASSOLDO AI SOTTUFFICIALI E ALLA TRUPPA DELL'ARMA DEI CARABINIERI E DELLE FORZE DI POLIZIA ADDETTI AI RADIOCOLLEGAMENTI » (1410-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Colombo ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, la Commissione approva, su relazione del senatore Spagnolli, dopo dichiarazioni favorevoli del senatore Ruggeri e del Sottosegretario Pecoraro, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Limoni ed altri: « INTEGRAZIONE DELL'ARTICOLO 253 DEL-

LO STATUTO DEGLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 GENNAIO 1957, N. 3 » (1621), già approvato dalla Camera dei deputati.

Successivamente viene ripresa la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Alpino ed altri: « MODIFICHE ALLA LEGGE 11 APRILE 1955, N. 379, CONCERNENTE GLI ORDINAMENTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PRESSO IL MINISTERO DEL TESORO » (1267), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo brevi interventi del Presidente, del Sottosegretario di Stato De Giovine, del relatore Valmarana e dei senatori Bertoli, Ruggeri, Fortunati e Mott, il disegno di legge viene approvato con i seguenti due emendamenti, proposti dal Governo in accoglimento dei voti espressi nel parere della 10^a Commissione (Lavoro): all'articolo 1, si ammettono a riscatto, in eccedenza agli anni necessari per il raggiungimento dell'anzianità minima per il diritto a pensione, gli eventuali servizi militari; all'articolo 2 si ritorna alla norma che la pensione decorre, anzichè dalla data della domanda, dalla data di cessazione del servizio, e, conseguentemente, è disposto che si farà luogo al ricupero dell'indennità una volta tanto già liquidata.

Quindi la Commissione approva, dopo brevi interventi del Presidente, del relatore Piola e del Sottosegretario Pecoraro, il disegno di legge: « ADEGUAMENTO DI ALCUNE VOCI DELLA TARIFFA ANNESSA AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 GIUGNO 1953, N. 492, CONCERNENTE NUOVE NORME SULL'IMPOSTA DI BOLLO, E CONCESSIONE DI PREMI PER LA SCOPERTA E LA REPRESSIONE DI REATI » (1366-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, con un emendamento, proposto dal relatore, al testo dell'articolo 3, per cui è concessa al Ministero delle finanze la facoltà di concedere premi di diligenza e di operosità oltre che a favore dei funzionari ed impiegati dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, per lo svolgimento dell'attività loro demandata nelle materie di cui tratta il provvedimento, anche a favore dei funzionari o impiegati di pubblica sicurezza ed agenti della forza pubblica e di finanza per la scoperta e la repressione di reati inerenti alla materia fiscale di cui trattasi. È modificata inoltre la norma sulla copertura finanziaria per ade-

guarla al maggiore onere conseguente al suddetto emendamento.

Successivamente, dopo un breve dibattito di carattere regolamentare, nel quale interloquiscono, oltre il Presidente, i senatori Fortunati, Mariotti, Spagnolli e Ruggeri, viene deciso il rinvio della discussione del disegno di legge: « DISPOSIZIONI MODIFICATIVE ED INTEGRATIVE DELLE LEGGI 30 LUGLIO 1959, N. 623 E 16 SETTEMBRE 1960, N. 1016 » (1654), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo un intervento del ministro Colombo, che riassume brevemente le finalità del provvedimento, del quale pone in rilievo la urgenza, rimane stabilito che la discussione del disegno di legge verrà iniziata nella seduta che sarà tenuta domani alle ore 8,30.

Viene, successivamente, ripresa la discussione del disegno di legge: « NUOVE DISPOSIZIONI TRIBUTARIE IN MATERIA DI ASSICURAZIONI PRIVATE E DI CONTRATTI VITALIZI » (1375).

Oltre il Presidente, il relatore Spagnolli ed il Sottosegretario Pecoraro, prendono la parola i senatori Fortunati e Bertoli — i quali rilevano, fra l'altro, che dal disegno di legge rimarranno avvantaggiate soprattutto le grandi società assicuratrici, data la pratica impossibilità di controllare che i premi vengano adeguati alle riduzioni d'imposta — ed i senatori Bertoli e Oliva. Infine è posta ai voti ed approvata la chiusura della discussione generale. La discussione degli articoli è rinviata ad altra seduta.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961. — *Presidenza del Presidente TIRABASSI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elkan.

In sede deliberante, su proposta del Sottosegretario di Stato Elkan, è rinviata la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Zanotti Bianco, n. 498, al fine di verificare se esso non sia già assorbito dalle norme del disegno di legge n. 2978 della Camera, approvato ieri, che sarà quanto prima trasmesso al Senato.

Il senatore Moneti illustra quindi il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tirabassi e Moneti: « ULTERIORI NORME INTERPRETATIVE DELLA LEGGE 13 MARZO 1958, N. 165, SULL'ORDINAMENTO DELLE CARRIERE E TRATTAMENTO

ECONOMICO DEL PERSONALE INSEGNANTE E DIRETTIVO DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE ELEMENTARE SECONDARIA E ARTISTICA » (1565). Premesso che il provvedimento è reso necessario dall'interpretazione restrittiva che è stata data dagli organi amministrativi della legge n. 165 del 1958, per quanto riguarda alcune categorie di profughi giuliani, il relatore raccomanda il disegno di legge all'approvazione della Commissione. Il Sottosegretario di Stato Elkan esprime parere favorevole all'approvazione. Il Presidente osserva che un parere contrario già espresso dalla Commissione di finanza è stato successivamente ritirato in seguito ai chiarimenti da lui stesso forniti.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Il senatore Bellisario riferisce poi sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Caleffi e Bellisario: « INDENNITA' DA CORRISPONDERE AL PERSONALE DI SEGRETERIA, AGLI AIUTANTI TECNICI E AL PERSONALE AUSILIARIO DELLE SCUOLE E DEGLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE MEDIA DI OGNI ORDINE E GRADO, NONCHE' DELLE SCUOLE ED ISTITUTI D'ISTRUZIONE ARTISTICA, DURANTE IL PERIODO DEGLI ESAMI DI AMMISSIONE, PROMOZIONE, IDONEITA', LICENZA, MATURITA' E ABILITAZIONE » (1108).

Dopo aver ampiamente illustrato i precedenti legislativi e la portata del provvedimento, il relatore fa presente che le obiezioni sollevate dalla Commissione di finanza nel suo primitivo parere possono essere superate a condizione che la decorrenza del provvedimento sia fissata dalla sessione di esami dell'anno scolastico 1961-62. Come relatore e come presentatore, insieme al senatore Caleffi, del disegno di legge si dichiara favorevole a tale emendamento al fine di rendere possibile l'approvazione del provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato Elkan, pur favorevole al disegno di legge, osserva che le misure delle indennità proposte per il personale non insegnante sono in alcuni casi superiori a quelle vigenti per il personale insegnante.

Si svolge quindi un'ampia discussione: i senatori Caristia, Russo e Moneti manifestano la loro perplessità sul provvedimento per i motivi prospettati dal Sottosegretario di Stato Elkan; il Presidente e i senatori Macaggi, Donini, Caleffi e Bellisario ritengono che il provvedimento possa essere approvato con l'intesa di procedere nel più breve tempo ad una revisione della misura delle indennità

di esami per il personale insegnante. In tal senso il senatore Caleffi presenta un ordine del giorno che è accolto dal rappresentante del Governo.

Si procede quindi all'esame degli articoli: l'articolo 1 è approvato senza emendamenti; l'articolo 2 è approvato con l'aumento da 350 a 450 lire della indennità spettante agli applicati di segreteria. Il senatore Moneti dichiara il suo voto contrario all'articolo 2 e ai successivi articoli 3 e 4. Gli articoli 3 e 4 sono approvati senza modificazioni. L'articolo 5 è approvato dopo brevi dichiarazioni del senatore Russo. L'articolo 6 è approvato con un emendamento formale proposto dal relatore. L'articolo 7 è soppresso e l'articolo 8 è infine approvato nel seguente testo: « La presente legge avrà effetto a decorrere dalla sessione di esami dell'anno scolastico 1961-1962 ».

Sono approvati poi l'ordine del giorno del senatore Caleffi e il disegno di legge nel suo complesso.

Il Presidente illustra il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Roffi ed altri: « NORMA INTEGRATIVA DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 APRILE 1957, N. 972, CONCERNENTE GLI ESAMI DI ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO » (1356), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo brevi dichiarazioni del senatore Donini, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato su richiesta del Sottosegretario di Stato Elkan al fine di consentire un più approfondito esame della materia.

Il senatore Macaggi riferisce sul disegno di legge: « CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO STATALE ANNUO DI LIRE 3 MILIONI A FAVORE DELL'ISTITUTO DI STUDI EUROPEI " ALCIDE DE GASPERI " CON SEDE IN ROMA, A DECORRERE DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1960-61 » (1177), dichiarandosi favorevole al suo accoglimento.

Anche la discussione di questo provvedimento è rinviata in seguito alla richiesta del senatore Donini di avere maggiori chiarimenti sulle finalità e il finanziamento dell'Istituto.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Magri.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del deputato Alessandrini: «**CONTRIBUTO DELLO STATO AI COMUNI PER LA COSTRUZIONE E IL MIGLIORAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI**» (1647), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il Presidente Corbellini il quale rileva che il progetto in esame tende ad interpretare in senso estensivo la legge vigente al fine di consentire la concessione dei contributi dello Stato anche per il completamento e il rifacimento di impianti elettrici già esistenti.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Garlato, Genco, Gaiani, Buizza, Solari, Restagno, Gombi e Focaccia: tutti gli oratori si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge rilevando nel contempo la necessità che i fondi a disposizione, per i contributi in questione, nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici siano adeguati alle richieste.

Conclude la discussione il Sottosegretario di Stato Magrì, assicurando gli onorevoli senatori che si farà interprete presso i competenti organi finanziari del desiderio espresso dalla Commissione affinché la legge sia adeguatamente finanziata.

L'articolo unico del disegno di legge è quindi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il Presidente Corbellini informa poi la Commissione che il senatore Armando Angelini, relatore dei disegni di legge nn. 1618 e 1619 («**MODIFICHE ALLA LEGGE 24 LUGLIO 1955, N. 622, RECANTE INTERVENTI A FAVORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE**» e «**NORME PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO NAVALE**»), non è potuto intervenire alla seduta perchè indisposto. Il Presidente, in assenza di un rappresentante del Ministero della marina mercantile, propone pertanto alla Commissione di rinviare la discussione dei suddetti disegni di legge ad una seduta da tenere domani mattina, nella speranza che il senatore Angelini si sia ristabilito.

Prende quindi la parola il senatore Gaiani il quale rileva che la complessità e la importanza dei due disegni di legge non ne permettono un esame superficiale ed affrettato; esprime pertanto l'avviso che sarebbe più opportuno rinviare la discussione alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari.

Alla richiesta del senatore Gaiani si associano i senatori Restagno, Garlato, Genco, Buizza e Solari: tutti gli oratori rilevano che sarebbe in ogni caso impossibile giungere alla definitiva approvazione dei due provvedimenti prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari. Il Presidente Corbellini constata la volontà unanime della Commissione e rinvia quindi la discussione dei due disegni di legge alla prima seduta che la Commissione terrà alla ripresa dei lavori parlamentari.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: «**NORME PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI RELATIVI ALL'USO DI LINEE TELEGRAFICHE E TELEFONICHE E DI APPARATI TELEGRAFICI DI PROPRIETÀ DELLA AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI, DEI CANONI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE DI LINEE ED APPARATI PER CONTO DI ALTRE AMMINISTRAZIONI O DI TERZI, E PER LA DETERMINAZIONE DELLE QUOTE DI SPESE GENERALI, DI SURROGAZIONE E DI APPOGGIO**» (1567), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Corbellini fa presente alla Commissione il desiderio, espresso dal ministro Spallino, che il disegno di legge sia assegnato alla Commissione in sede deliberante. Rileva tuttavia che, secondo quanto gli è stato segnalato, nella disposizione contenuta nel primo comma dell'articolo 1 può ravvisarsi una delega legislativa. La Commissione, interpellata dal Presidente, decide quindi di iniziare e concludere l'esame in sede referente.

Udita una breve esposizione del relatore Buizza e un intervento del senatore Garlato, si dà quindi mandato allo stesso senatore Buizza di presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del progetto trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La Commissione inizia poi l'esame preliminare dello STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1° LUGLIO 1961 AL 30 GIUGNO 1962, attualmente in discussione presso la Camera dei deputati.

Il relatore designato, senatore Buizza, accenna brevemente alle linee generali della relazione che si ripromette di estendere durante le ferie; invita quindi i colleghi a comunicargli, verbalmente o per iscritto, gli argomenti che desiderano veder trattati.

I senatori Focaccia e Genco segnalano al relatore la situazione del rifornimento idrico della zona di Salerno e dell'acquedotto pugliese. Dopo brevi interventi dei senatori Domenico Romano e Solari, la Commissione delibera di riprendere l'esame del bilancio nella prima seduta autunnale e invita il relatore a far pervenire in tempo utile a tutti i componenti della Commissione la bozza della relazione.

AGRICOLTURA (3^a)

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « PROVVIDENZE PER L'OLIVICOLTURA » (1651), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce in senso favorevole il senatore Bolettieri. Scopo del provvedimento è quello di autorizzare la spesa di lire 1 miliardo per rendere applicabili per l'esercizio finanziario 1961-62 le provvidenze recate dalla legge 26 luglio 1956, n. 839, per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura.

I senatori Spezzano e Milillo auspicano che, attraverso un provvedimento suppletivo, lo stanziamento sia riportato a 2 miliardi, e affermano che l'articolo 1 dev'essere inteso nel senso che lo stanziamento servirà a tutti gli scopi previsti dalla legge 26 luglio 1956, n. 839. Su quest'ultimo punto interviene anche il senatore De Leonardis che, fra gli scopi della legge del 1956, ricorda quello dei nuovi impianti.

Parlano infine i senatori Carelli e Desana, i quali affermano che lo stanziamento previsto non è davvero una contrazione, ma piuttosto un'aggiunta alle disponibilità stabilite, e che la dizione dell'articolo 1 significa ovviamente che lo stanziamento servirà a tutti gli scopi della legge del 1956.

Dopo una replica del relatore, senatore Bolettieri, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione riprende poi la discussione del disegno di legge: « NORME SULLO

AMMASSO VOLONTARIO DEL BURRO » (1594), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Carelli, dopo un'ampia relazione, propone l'approvazione del testo del provvedimento che potrebbe essere integrato da un articolo aggiuntivo, suggerito dalla Commissione di finanza, relativo al finanziamento della legge.

Dal canto suo il senatore Bosi, dopo aver rilevata l'intempestività del disegno di legge e l'esiguità dello stanziamento, si sofferma sul divario esistente fra prezzo alla produzione e prezzo al consumo, ed afferma che, con l'attuale politica, le sovvenzioni vanno agli speculatori che sono coloro i quali, avendo le attrezzature per fare gli ammassi, possono operare al momento opportuno. Concludendo, il senatore Bosi dichiara che i senatori dell'opposizione sarebbero orientati verso la richiesta della rimessione all'Assemblea del provvedimento allo scopo di dare alla discussione la dovuta risonanza.

Il senatore Carelli, relatore, dichiara che nessuno può aver niente in contrario ad una discussione sulla politica degli ammassi in Assemblea. Ciò non significa però che il presente disegno di legge vivamente atteso — la Federconsorzi ha anticipato i fondi ed occorre chiudere le partite — dai piccoli produttori, debba subire ritardi.

Nello stesso senso si esprime il Sottosegretario di Stato che sarebbe favorevole fra l'altro all'approvazione del testo senza modifiche essendo, egli afferma, l'articolo aggiuntivo suggerito dalla Commissione di finanza, una ripetizione dell'articolo 1.

Il senatore Milillo dichiara che più volte sono state invocate in situazioni analoghe ragioni di necessità e di urgenza, ma che la opposizione chiederà la rimessione del provvedimento in Assemblea a meno che non si rediga e non si decida di presentare in Aula una mozione sulla politica degli ammassi.

Dopo il senatore Ragno, che ravvisa nelle importazioni la causa delle difficoltà del mercato, il senatore Bosi dice fra l'altro che il provvedimento ha carattere discriminatorio nei confronti di alcuni consorzi e cooperative che abitualmente immagazzinano il burro per i produttori. Tali enti sarebbero stati esclusi dai benefici a favore della Federconsorzi.

Dal canto suo il senatore Marchisio ritiene che oltre alla decisione di discutere la mozione in Assemblea occorre che la Commissione

approvi un ordine del giorno con il quale si impegni il Governo a riconoscere tutte le cooperative e i loro consorzi come enti ammassatori.

Il senatore Desana, come già il senatore Carelli, afferma che la maggioranza non ha difficoltà alcuna ad approvare la decisione di discutere in Assemblea il problema degli ammassi, ma senza condizionamenti od orientamenti preconcepiuti, come vorrebbe il senatore Marchisio.

A questo punto il senatore Carelli dà lettura della seguente formulazione da lui redatta come testo della futura mozione: « Il Senato, convinto della necessità di dare una organica disciplina alla politica degli ammassi, invita il Governo ad affrontare il problema proponendo gli opportuni provvedimenti legislativi ».

Su proposta del Presidente Menghi, la formulazione viene completata con le parole « specie nei confronti delle cooperative ».

Dopo un intervento di carattere procedurale del senatore Bollettieri, parlano il senatore Marchisio, che non insiste nel proposito di presentare l'ordine del giorno, e il Sottosegretario di Stato, il quale dichiara che non può accettare che l'approvazione di un disegno di legge sia condizionata alla decisione di discutere una mozione. Interviene il senatore Milillo, il quale afferma che viene ovviamente esclusa ogni responsabilità del Governo e che la rimessione all'Assemblea e non l'approvazione del disegno di legge era subordinata all'approvazione della decisione di discutere la mozione.

Messa ai voti, tale decisione viene approvata nella formulazione predetta. Viene poi approvato il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, con la astensione dell'opposizione. In precedenza era stato respinto l'emendamento suggerito dalla 5ª Commissione al quale si erano dichiarati favorevoli il senatore De Leonardis e contrario il Sottosegretario di Stato.

La Commissione passa alla discussione del disegno di legge: « PROVVIDENZE A FAVORE DEI FORMAGGI ' PARMIGIANO-REGGIANO ' E ' GRANA-PADANO ' PRODOTTI NELLA CAMPAGNA 1960-61 » (1595), già approvato dalla Camera dei deputati.

Nell'assenza del relatore Ferrari riferisce il Presidente Menghi. Scopo del disegno di legge è l'istituzione dell'ammasso volontario.

Il contributo statale negli interessi sui finanziamenti bancari non potrà superare i 450 milioni e sarà di lire 4 per ogni 100 lire di capitale preso in prestito. Nell'invitare i Commissari ad esprimere un voto favorevole al provvedimento, il Presidente Menghi aggiunge che esso è stato originato dall'arresto delle vendite e quindi dalla necessità, per i produttori, di provvedere essi stessi alla stagionatura.

Il senatore Bosi afferma fra l'altro che il provvedimento non tiene conto delle condizioni obiettive del mercato e che la sua approvazione farebbe sì che coloro i quali provvedono alla stagionatura non godrebbero di alcun beneficio pur impiegando i loro capitali.

Il senatore Carelli, dopo aver ricordato che scopo degli ammassi è quello di togliere dal mercato un prodotto per evitare la flessione dei prezzi, invita i colleghi ad approvare il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati unitamente ad un ordine del giorno che impegni il Governo a considerare prodotto dell'annata il prodotto disponibile.

Il Sottosegretario di Stato dichiara a questo punto che un ordine del giorno siffatto non potrebbe essere preso in considerazione essendo stato lo stanziamento predisposto esattamente per il tipo di ammasso in esame.

Infine, dopo interventi del senatore Di Rocco e del senatore Milillo, il quale ultimo ricorda che potendosi il prodotto venderci fresco e stagionato, limitando il contributo solo al tipo fresco, si favorisce quest'ultimo a danno del tipo stagionato con la conseguenza che si danneggia proprio il tipo qualitativamente superiore, il senatore Bosi presenta un ordine del giorno — che viene approvato — col quale si invita il Governo a tutelare la produzione 1960-61 stagionata direttamente dai produttori singoli od associati e ad estendere ad essa l'applicazione della legge in esame.

Viene poi approvato il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, col voto contrario della sinistra.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: « PREZZO DI CESSIONE ALL'INDUSTRIA SACCARIFERA DELLE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO DI RACCOLTO 1959 E 1960 » (1652), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Desana. Scopo del provvedimento è quello di giungere ad una definizione dei rapporti contrattuali afferenti alle precedenti campagne 1959 e 1960 non ancora esauriti o non ancora conclusi con sentenza passata in cosa giudicata. Il disegno di legge conferma infatti il prezzo di cessione per quintale-grado delle barbabietole da zucchero consegnate alle fabbriche in dette campagne a suo tempo fissato dal Comitato interministeriale dei prezzi.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione passa successivamente alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: « PREZZO E CONDIZIONI DI CESSIONE ALL'INDUSTRIA SACCARIFERA DELLE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO DI RACCOLTO 1961 » (1655) già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo la relazione del senatore Desana parlano contro il disegno di legge i senatori Bosi e Marabini, il quale sottolinea fra l'altro l'assenza di una norma che preveda l'obbligo degli industriali di ritirare la produzione completa al prezzo fissato dalla legge. Dopo il senatore Carelli, che definisce il disegno di legge un nobile tentativo per contenere gli egoismi degli zuccherieri, parlano il senatore Zaccari, che invita il Governo a studiare particolarmente il problema indicato dal senatore Marabini, e infine il senatore Galli. Replica quindi il relatore Desana, sottolineando l'urgenza e la necessità di regolamentare la materia in esame; dopo di che, udito un intervento del Presidente Menghi e del Sottosegretario di Stato, la Commissione approva il testo pervenuto dalla Camera dei deputati respingendo un emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 2 sul prezzo di cessione delle bietole, un emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 3 sulla rappresentanza dei produttori, e un articolo aggiuntivo sull'eventuale requisizione degli zuccherifici, tutti presentati dai senatori Bosi e De Leonardis.

La Commissione approva infine senza modificazioni il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Prearo ed altri: « COLORAZIONE DELLE SEMENTI DA FORAGGIO PROVENIENTI DALL'ESTERO » (1617), già approvato dalla Camera dei deputati, udita una relazione del senatore Carelli.

Prima che si tolga la seduta, il senatore Carelli presenta un ordine del giorno tendente ad ottenere che il Ministero dell'agricoltura disponga che nelle prime operazioni di indagine ai fini della concessione dei benefici del Piano Verde sia applicato il metodo della stima razionale sintetica.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Colombo ed i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari e per il commercio con l'estero Longoni.

In sede consultiva, la Commissione prende in esame il parere redatto dal senatore Turani sul disegno di legge: « ANTICIPAZIONI PER LE SPESE RELATIVE ALL'ESPLETAMENTO DEGLI INCARICHI CONFERITI DAL MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO ALL'ISTITUTO PER IL COMMERCIO ESTERO » (1638) deferito all'esame e all'approvazione della 5^a Commissione. Intervengono i senatori Ronza, Banfi e Secci i quali osservano che sarebbe forse opportuno un riordinamento di tutta la materia. Dopo i chiarimenti forniti dal Sottosegretario Longoni, la Commissione approva le conclusioni dell'estensore favorevoli al provvedimento.

Sui disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: « PREZZO DI CESSIONE ALL'INDUSTRIA SACCARIFERA DELLE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO DI RACCOLTO 1959 E 1960 » (1652) e « PREZZO E CONDIZIONI DI CESSIONE ALL'INDUSTRIA SACCARIFERA DELLE BARBABIETOLE DA ZUCCHERO DI RACCOLTO 1961 » (1655), già approvati dalla Camera dei deputati, prende la parola il senatore Guidoni, estensore dei pareri alla 8^a Commissione. La Commissione, dopo interventi dei senatori Gelmini, Ronza, Crespellani e del Sottosegretario di Stato Salari, approva le conclusioni del senatore Guidoni favorevoli ai provvedimenti.

La Commissione prende quindi in esame il disegno di legge: « DISPOSIZIONI MODIFICATIVE ED INTEGRATIVE DELLE LEGGI 30 LUGLIO 1959, N. 623 E 16 SETTEMBRE 1960, N. 1016 » (1654), già approvato dalla Camera dei deputati e deferito all'esame e all'approvazione della 5^a Commissione. Il senatore Moro,

estensore del parere sul provvedimento, espone i motivi per cui ritiene necessaria l'approvazione del disegno di legge ed osserva che sarebbe opportuno che il Ministero mettesse allo studio il problema della definizione del concetto economico-giuridico della piccola e media industria.

Il senatore Banfi motiva l'opposizione del proprio Gruppo al provvedimento con la mancata definizione di un nuovo concetto della piccola e media industria.

Dopo alcune osservazioni procedurali del senatore Gelmini, il quale si dichiara perplesso anche sul merito del provvedimento, prende la parola il senatore Turani per mettere in rilievo l'opportunità di non ritardare l'iter del disegno di legge.

Il senatore Latini osserva che, a suo avviso, dal medio credito non traggono tanto giovamento le grandi imprese, quanto proprio le piccole e medie aziende.

Il ministro Colombo offre alla Commissione alcuni schiarimenti sull'iter legislativo del provvedimento e ribadisce la necessità di approvarlo, in quanto il Ministero manca attualmente di fondi, mentre giacciono inevase al suo esame più di 600 domande di finanziamento inoltrate dalle varie imprese.

Dopo un intervento del Presidente Bussi, il quale riassume i termini della discussione, la Commissione approva le conclusioni dell'estensore.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

In apertura di seduta il Presidente Jannuzzi comunica il programma di un convegno di studio che si terrà in occasione della Fiera del Levante, il 9 settembre prossimo venturo, sul tema « Agricoltura e industrializzazione nel Mezzogiorno ».

La Giunta passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno. Viene preso in esame il disegno di legge n. 1518 (« ESTENSIONE DELLA DURATA DEI MUTUI DI CREDITO FONDIARIO »), d'iniziativa del senatore Jannuzzi, sul quale, in assenza del senatore Crollalanza, riferisce brevemente il Presidente stesso.

Si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori Spezzano, Militerni, Mancino, Giuseppina Palumbo e Crespellani. Le conclusioni del Presidente Jannuzzi vengono poi approvate dalla Giunta.

Il Presidente Jannuzzi dà infine incarico al senatore Militerni di riferire alla Giunta, in una prossima seduta, sul disegno di legge: « INTEGRAZIONI E MODIFICHE DELLA LEGGE 26 NOVEMBRE 1955, N. 1177, SUI PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LA CALABRIA » (1589).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

4^a Commissione permanente (Difesa)

Venerdì 21 luglio 1961, ore 11

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme sullo stato giuridico dei vice brigadieri e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri (1553) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro)

Venerdì 21 luglio 1961, ore 8,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi (1375).

2. Modifiche in materia di imposta di bollo, di imposta sulla pubblicità, di imposta generale sull'entrata e di tasse automobilistiche (1623) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni modificative ed integrative delle leggi 30 luglio 1959, n. 623 e 16 settembre 1960, n. 1016 (1654) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modificazione delle norme legislative che in atto disciplinano l'investimento dei fondi di riserva degli Istituti di credito fondiario (1531).

3. Modifiche al regime tributario dei contratti di appalto e delle concessioni di pubblico servizio agli effetti dell'imposta di registro (1603) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. BERGAMASCO. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (1435).

5. Deputato DE' COCCI, — Istituzione di una aliquota speciale dell'imposta di assicurazione per i contratti contro i danni derivanti dai guasti alle macchine (1246) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Stato giuridico dei vicebrigadieri e dei militari di truppa della Guardia di finanza (1538) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputato BERRY. — Cessione a trattativa privata al comune di Taranto degli immobili denominati « Baraccamenti Ausonia », « Baraccamenti Orsini », « Colombaia Militare » (1543) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Anticipazioni per le spese relative all'espletamento degli incarichi conferiti dal Ministero del commercio con l'estero all'Istituto per il commercio estero (1638).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. INIZIATIVA POPOLARE. — Trattamento tributario delle cooperative e loro consorzi (600).

2. Finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico o sociale in vista delle nuove condizioni di concorrenza internazionale (1265) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Aumento a favore dell'Erario dell'addizionale istituita con regio decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145 e successive modificazioni (1439).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Nuove disposizioni in materia di depositi per ricorsi agli organi giurisdizionali ed adeguamento di alcune voci della tariffa della legge di bollo e di quella sulle tasse per il pubblico registro automobilistico (1493-*Urgenza*).

2. Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1433, concernente il trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato (1465-*Urgenza*).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende Autonome, per l'esercizio finanziario 1952-1953 (188).

4. Integrazioni e modifiche della legge 26 novembre 1955, n. 1177, sui provvedimenti straordinari per la Calabria (1589).

Licenziato per la stampa

dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22